

La curva di offerta di breve periodo
Output gap e disoccupazione ciclica

Un introduzione alla curva di offerta aggregata di breve periodo

La curva di offerta aggregata di **breve periodo** può essere derivata da più modelli economici che si basano su ipotesi diverse e giungono tutti a spiegare una curva di offerta inclinata positivamente nel piano P, Y .

- **Salari vischiosi**
- **Informazione imperfetta, asimmetrie informative tra imprese e lavoratori o, per le imprese, tra informazioni disponibili sui prezzi nel mercato del prodotto e in quello dei fattori**
- **Prezzi vischiosi**
- **Contrattazione salariale e concorrenza imperfetta nel mercato del prodotto**

Un esempio. Imperfetta informazione sui prezzi; salari vischiosi

I lavoratori e le imprese negoziano i contratti e **fissano i salari nominali** *prima* di conoscere quali saranno i livelli effettivi dei **prezzi**

Il salario nominale W è fissato per ottenere un salario reale ω , dato il livello atteso dei prezzi:

$$W = \omega \times P^e$$

$$\frac{W}{P} = \omega \times \frac{P^e}{P}$$

$$\frac{W}{P} = \omega \times \frac{P^e}{P}$$

- Se $P=P^e$ la disoccupazione e il prodotto sono ai livelli **naturali**
- Se $P>P^e$
i salari reali **calano** e le imprese **assumono più** lavoratori
- Se $P<P^e$
i salari reali **crescono** e le imprese **assumono meno** lavoratori

Curva di offerta aggregata

- I diversi modelli conducono tutti a un curva di offerta aggregata di questo tipo

$$Y = Y^* + \alpha (P - P^e)$$

- oppure

$$P = P^e + \frac{1}{\alpha} (Y - Y^*)$$

- Dove P^e sono le aspettative sul livello dei prezzi (prezzi attesi)

Leggendo...

- Il reddito effettivo differisce da quello di pieno impiego quando vi sono delle differenze tra i prezzi effettivi e i prezzi attesi;
 - In particolare se P è più grande di P^e il reddito effettivo è maggiore di quello di pieno impiego e viceversa;
 - La curva di offerta aggregata è scritta per un dato livello delle aspettative, sicché un cambiamento delle aspettative sui prezzi muove la curva di offerta nel piano (vi sarà una curva di offerta per ogni valore di P^e)

Dal breve al lungo periodo

Ma quando

- Quando $P = P^e$ $Y = Y^*$



Si ritorna all'equilibrio di lungo periodo

Nella processo di aggiustamento dal breve al lungo periodo è determinante il ruolo delle aspettative e quindi il modo in cui gli operatori formano le aspettative sui prezzi futuri

Curva di offerta e curva di Phillips

$$P = P^e + \frac{1}{\alpha} (Y - Y^*) + v$$

$$\pi = \pi^e - \beta(u - u_n) + v_1$$

Curva di offerta aggregata e curva di Phillips

La curva di Phillips è la seguente:

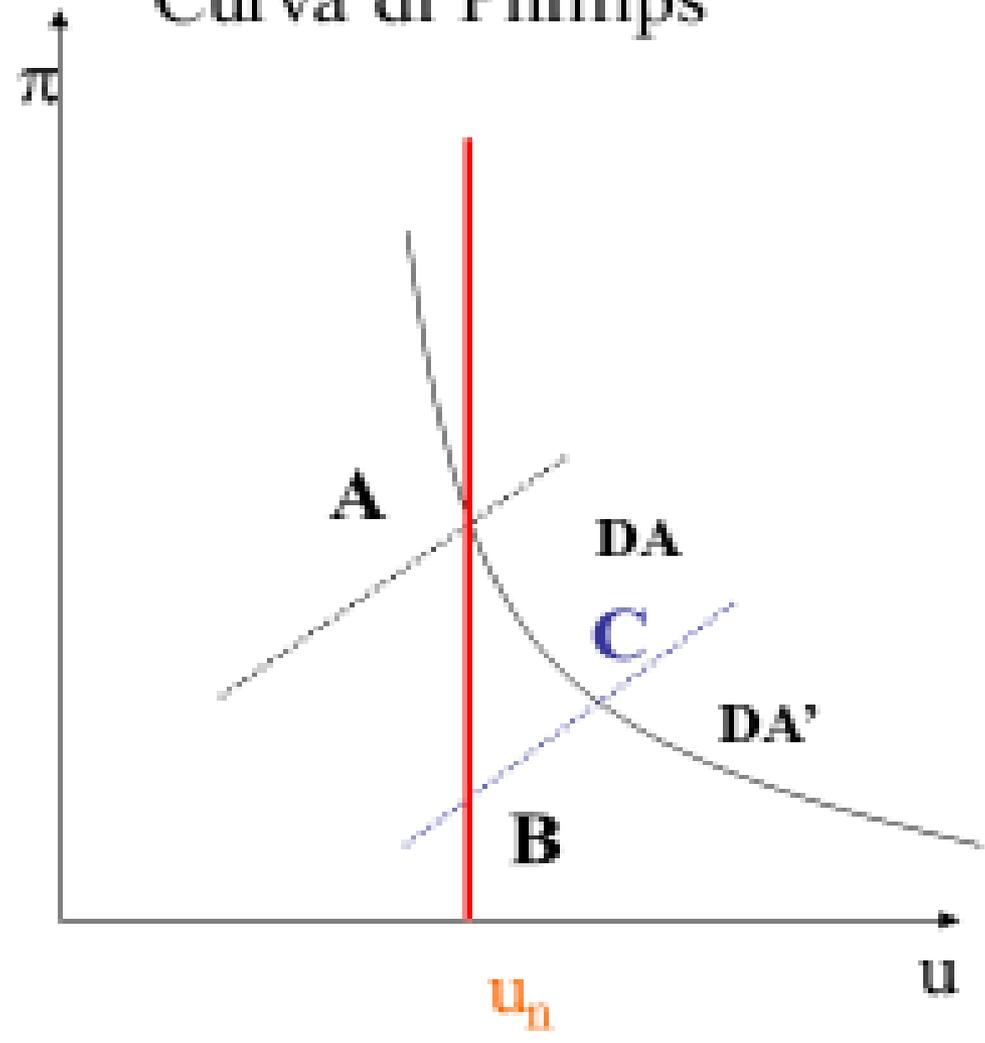
$$\pi = \pi^e - \beta(u - u_n) + v_1$$

- Dove π^e sono le aspettative sul tasso di inflazione (inflazione attesa) e v gli shock sui prezzi
- La curva di Ph dice che il tasso di inflazione effettivo dipende dal suo valore atteso, dalla differenza tra il tasso di disoccupazione effettivo e quello naturale, da eventuali shock esogeni sui prezzi

La curva di Phillips

- Possiamo osservare
- se $u > u_n$, (la disoccupazione effettiva è maggiore di quella naturale) $\pi < \pi^e$ e viceversa;
- **quando $u = u_n$ $\pi = \pi^e$ equilibrio di lungo periodo**
- un cambiamento delle aspettative sull'inflazione muove la curva nel piano (vi sarà una curva di Phillips per ogni valore di π^e)
- La curva si sposta nel piano anche in seguito a cambiamenti di v_1

Curva di Phillips



Approfondimento La curva di Phillips; cenni alle origini e al dibattito

La curva nasce da un lavoro empirico (Phillips, 1958) che osservava un legame inverso tra disoccupazione e tassi di crescita dei salari nominali in GB in un periodo di periodo

L'idea è che nel mercato del lavoro quando la disoccupazione diminuisce i salari crescano perché i lavoratori o le loro organizzazioni hanno più potere contrattarle e viceversa

E' stata facilmente trasformata in una relazione tra u e π , ipotizzando che nel mercato del prodotto non vi sia concorrenza perfetta e che le imprese fissino i prezzi imponendo un margine sui costi (mark up)

In questa forma e' stata utilizzata come "menu" per la politica economica perché mostra l'insieme di le scelte possibili tra diverse coppie di u e π , eventualmente a disposizione dei governi

L'introduzione delle aspettative ha mostrato che la curva di Phillips può essere un fenomeno temporaneo (limitato al breve periodo)

Approfondimento per gli interessati: uno spunto sulle aspettative

•statiche

$$P_t^e = P_{t-1}$$

•adattive

$$P_t^e = P_{t-1}^e + \alpha(P_{t-1} - P_{t-1}^e)$$

•estrapolative

$$P_t^e = P_{t-1} + \alpha(P_{t-1} - P_{t-1}^e)$$

In tutti i casi sono *backward looking*- guardano al passato della variabile

Approfondimento per gli interessati

Le aspettative razionali

$$P_t^e = P_t + u$$

Dove u è una variabile casuale con media nulla e varianza data

Nel caso delle AR i soggetti razionali formano le loro aspettative nel modo migliore possibile tenendo conto di tutte le informazioni

– sul funzionamento dell'economia

- modello teorico rilevante
- parametri del modello
- valore delle variabili al tempo $t-1$

– sulla politica economica annunciata

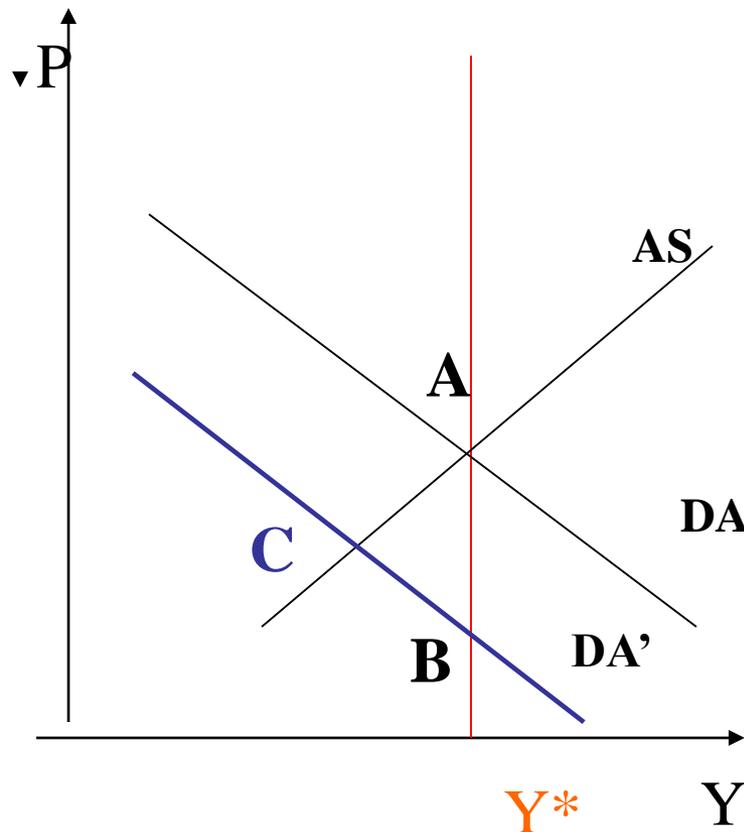
Le previsioni sono dunque esatte in media ;

Sono possibili errori previsivi ma NON sistematici

Le AR aprono il problema della CREDIBILITÀ degli annunci di politica economica, in particolare monetaria

L'economia nel breve e lungo periodo: uno shock sulla DA

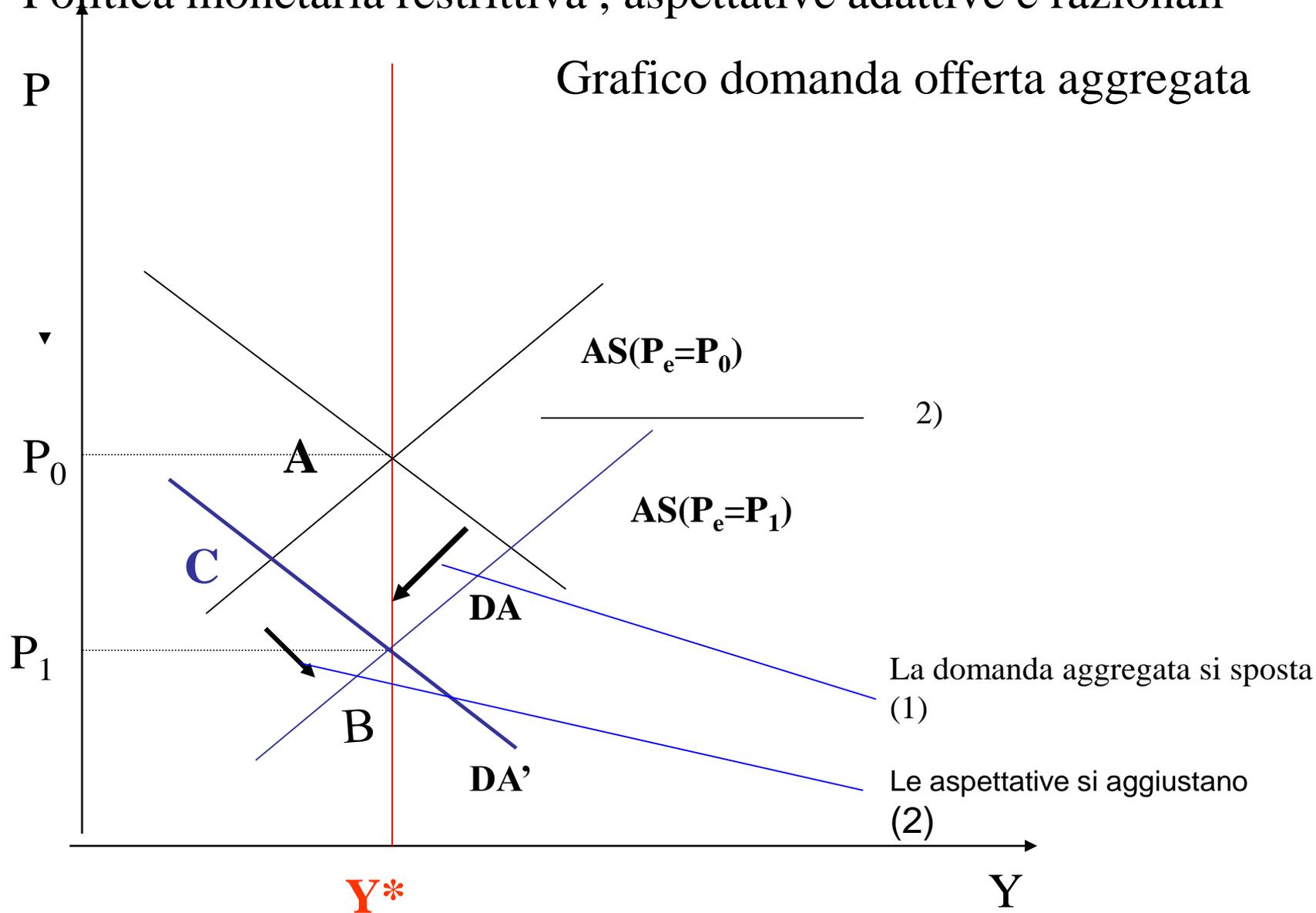
Domanda e offerta



Scarto tra il prodotto potenziale Y^* e il Y effettivo
Output gap

Politica monetaria restrittiva, aspettative adattive e razionali

Grafico domanda offerta aggregata



Politica monetaria nel breve e lungo periodo

Politica restrittiva (antinflazionistica)

- BC riduce l'offerta di moneta si muove la curva di DA

Si osserva;

- **equilibrio di breve periodo**

(differenza tra Y effettivo e naturale (di pieno impiego) e tra u effettiva e naturale

- **aspettative sui prezzi diverse dai prezzi effettivi**

- **meccanismo di aggiustamento** attraverso il cambiamento delle aspettative

- **ritorno all'equilibrio pieno**

dipende dalla qualità delle aspettative